



Siemens Nixdorf PCD-4H

di Paolo Ciardelli

Dei prodotti Siemens Nixdorf, ce ne siamo già occupati in precedenza esprimendo un chiaro gradimento al made in Germany. E ciò non lo dico per mimare magari la moda dell'antinipponico, leggi l'ultimo film, tratto dall'inesauribile penna di Michael Crichton, «Sol Levante».

Ben gradita quindi ancora una volta la possibilità di provare un prodotto costruito con la serietà e lo stile inequivocabile della tradizione tedesca. Quella cura di particolari meccanici, magari non accompagnata da sforzi creativi e da accostamenti di colori eccezionali.

Lo scorrevole sul frontale

La prima cosa che si nota dopo aver installato il Siemens Nixdorf PCD-4H/66, è indubbiamente lo sportello in plastica fumé che copre l'incavo frontale. Una specie di vetrina come la si vede nelle credenze di una volta in cucina.

Infatti tutto il frontale è scevro di abbellimenti tranne la grata rettangolare dell'altoparlante ed il marchio posto in alto a si-

nistra. Fatti non parole... sembra voler ribadire ancora una volta.

Nello stesso incavo trova posto l'interruttore a pulsante, le spie canoniche che monitorano le funzioni vitali. A lato c'è un lucchetto «hardware» per il blocco dell'elaboratore.

Particolari di rilievo: manca il pulsante di reset.

I bay per i dispositivi di memorizzazione di massa rimangono incassati riuscendo a dividere piacevolmente il vano incassato frontale.

Girando attorno al computer di notevole oltre alla grossa foratura che sovrastende al ricambio interno d'aria posta sul lato sinistro per chi guarda di fronte, si passa alla parte posteriore di forma non canonica per quanto riguarda la disposizione di fessure, porte e slot. Le varie porte, che non coincidono a schede interne e perciò non occupano slot, sono identificabili da un'iconcina stilizzata, leggi video, il mouse o stampante, direttamente incisa sul metallo.

Il monitor di 15" a colori a standard SVGA di ottima fattura si presenta con i comandi tutti sul davanti, attivabili tramite pulsanti.

PCD-4H

Produttore:

Siemens Nixdorf Informatica S.p.A.
Viale Monza 347, 20128 Milano.

Prezzi (IVA esclusa):

PCD-4H/66 4 Mbyte RAM, 1 floppy disk drive da 1,44 Mbyte, scheda video SVGA, hard disk 170 Mbyte	Lit. 4.100.000
PCD-4H/66 8 Mbyte RAM, 1 floppy disk drive da 1,44 Mbyte, scheda video SVGA, hard disk 340 Mbyte	Lit. 5.100.000
PCD-4H/66 8 Mbyte RAM, 1 floppy disk drive da 1,44 Mbyte, scheda video SVGA, hard disk 510 Mbyte	Lit. 5.670.000
Monitor colore VGA 14"	Lit. 700.000
Monitor colore SVGA 15"	Lit. 1.290.000
Espansione 4 Mbyte RAM	Lit. 570.000

Penso che la foto della tastiera parli da sola: la classica forma di sempre da molti anni a questa parte. Una piccola modifica a guardar bene si nota, i tasti sono leggermente ovali invece che proprio circolari come una volta, ma la disposizione dei tasti e la precisione e senso di ordine che si riceve è indiscutibile. Neanche il mouse ha bisogno di ulteriori commenti, trattandosi di una periferica di input made in Logitech.

Ispezione interna

Svitando due viti Torx, ma anche con un buon giravite si riesce nell'intento, si tira via il coperchio. Questo sfrutta anche quattro bussole interne per tenere insieme il tutto.

Tolta questa protezione però appare la struttura portante vera e propria dell'elaboratore.

Il metallo adoperato per la struttura è di taglio notevole e anche inclinando o poggiandolo su di uno spigolo, non si avvertono cedimenti di sorta, inoltre è presente una seconda schermatura interna.

L'elettronica che troviamo dentro questo elaboratore è delle più classiche ma più ingegnerizzate che finora ho avuto modo di vedere. La pulizia dei collegamenti e la contenuta quantità di componenti appaga l'occhio. Per descrivere l'accuratezza e la sensibilità delle norme di sicurezza, l'interruttore di rete ha la carcassa riportata a massa con un filo. Le slot di espansione (sei a 16 bit) sono tre a tre sovrapposte e messe in orizzontale, cosicché il profilo dell'elaboratore è tenuto basso.

L'ingegnerizzazione di cui parlavamo prima non si è dimenticata di chi deve poi mettere le mani per modificare le caratteristiche della macchina.

Sia l'espansione della RAM Video che della cache (256 Kbyte) è completamente zoccolata, come il microprocessore Intel 486 DX2/66 MHz e l'eventuale OverDrive.

Il software a corredo ed i manuali

Come nella macchina provata in precedenza la dotazione di manuali è minima mentre quella di dischetti è nulla in questa dotazione, ma può essere richiesta a parte

L'interno del computer: sono messi in evidenza il microprocessore, il radiatore di calore e lo zoccolo dell'OverDrive.

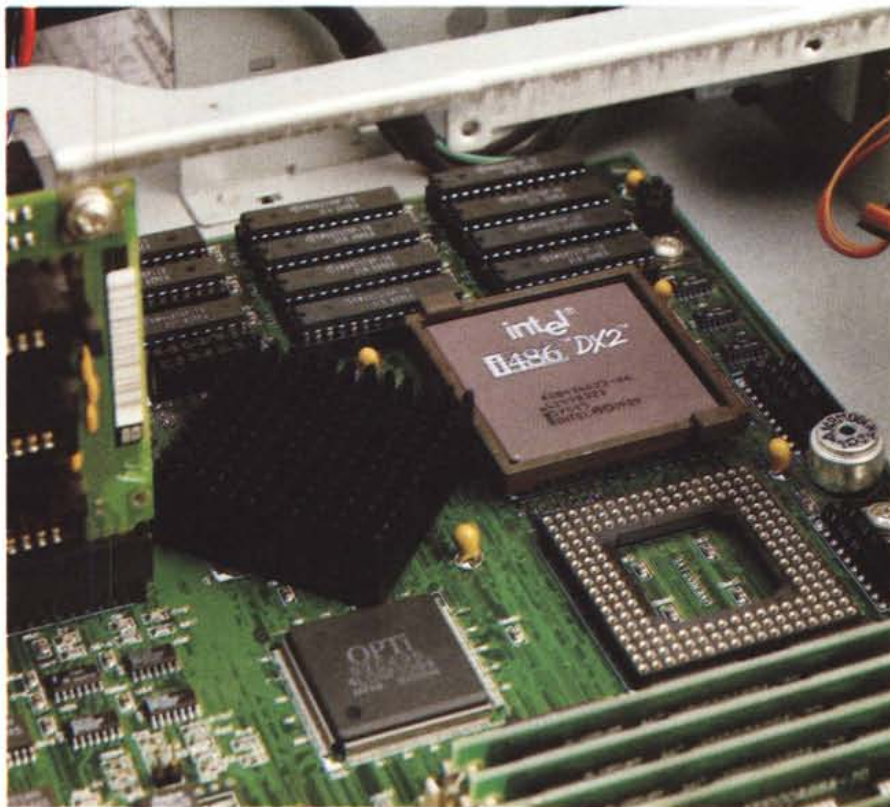
con un piccolo contributo. Contraddizione tra esauriente e nulla? No. Il manuale spiega veramente l'essenziale e non si dilunga in particolari a volte inutili. Si sofferma su come va installato il computer, dedicano addirittura una pagina a come deve essere l'illuminazione e l'angolazione persona-computer-tastiera.

Il software all'accensione si preoccupa di informare l'utente sulla lingua da adottare dalla prima volta in poi e si incarica di andare a variare tutti i parametri nei due programmi principali, il sistema operativo MS-DOS 5.0 e l'interfaccia grafica Windows 3.1. Fatto ciò si entra in Windows e seguendo le varie istruzioni si accede ad un programma di utilizzo veramente facilitato e guidato, con il quale si possono effettuare delle copie di backup di entrambi i programmi e si può utilizzare il computer da subito.

Conclusioni

Tirare delle conclusioni senza andare a leggere attentamente il listino prezzi vuol dire falsare in senso positivo il giudizio. Infatti di getto il voto sarebbe «nove» perché «dieci» non si assegna mai, mentre se poi si legge il prezzo si rimane un attimo delusi. In definitiva si tratta di una soluzione che dovrebbe far emergere o far entrare la Siemens Nixdorf come marchio nel settore più basso dell'informatica, quello dell'utenza di prima informatizzazione che però vuole avere tra le mani un elaboratore affidabile senza dover spendere una cifra troppo alta, ma questa somma troppo bassa non è.

La cifra dunque, quella che bisogna tirare fuori per portarsi a casa questo oggetto



degno del made in Germany: poco meno di cinquemilioni di lire, tasse escluse, per la configurazione minima monitor compreso (non quello della prova). Per la precisione parliamo del modello con il monitor da 14", 4 Mbyte RAM ed un disco da 170 Mbyte. Con il monitor SVGA da 15" come quello provato (unmilione duecentonovantamila lire), la configurazione

sfiora già i cinquemilioniquattrocentomila lire. L'espansione di 4 Mbyte di RAM significa poco meno di seicentomila lire, un upgrade più che necessario se si vuole far funzionare la macchina con Windows.

Delusione? No. È la stessa emozione che si prova ad essere il proprietario di una utilitaria di classe media e si chiede il prezzo di un BMW o di una Mercedes... MS



Vista posteriore dell'elaboratore.